

RISCUOTE
CONSENSI
LA MOSTRA
CHE AVVIA
IL NUOVO CORSO
DELLE INIZIATIVE
CULTURALI
BRESCIANE

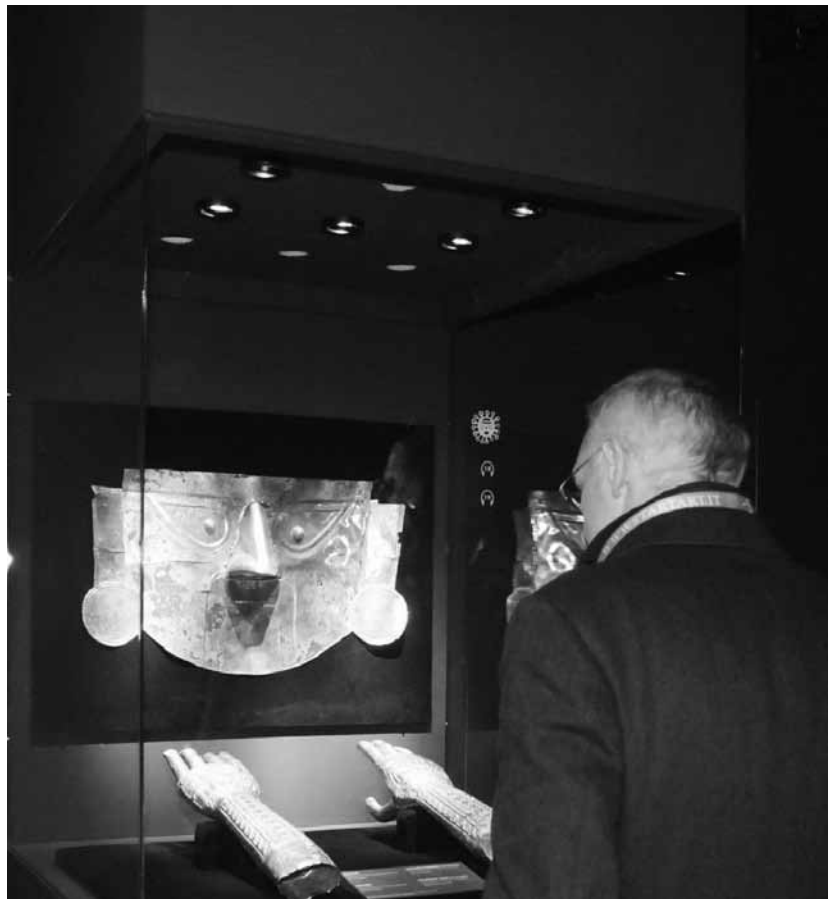
IN MOSTRA A SANTA GIULIA ORO E CULTURA DEGLI INCA COL BAROCCO SUDAMERICANO

Quelle in corso a Santa Giulia sono due esposizioni strettamente connesse in occasione del bicentenario dell'indipendenza del continente latinoamericano.

Il risultato è un viaggio ideale dentro le civiltà dell'America Latina prima di Colombo e una rassegna dell'arte coloniale e meticcia dopo la Conquista da parte degli Spagnoli.

L'oro delle popolazioni Inca viene presentato come elemento di mediazione tra l'umano e il divino: dagli splendidi vestiti dei sovrani, i coltelli sacrificali, le maschere funerarie.

Ma non sono meno suggestivi i capolavori della lunga stagione del barocco coloniale. Le due mostre chiuderanno alla fine di giugno.



È l'oro il filo conduttore della grande mostra "Inca", in corso al museo di Santa Giulia assieme alla rassegna "Plus Ultra", strettamente legata alla prima.

Si tratta dell'oro che ha caratterizzato l'intera storia delle civiltà precolombiane fiorite in Perù dal 1500 avanti Cristo fino all'arrivo degli Spagnoli nel 1532. Nelle sale dell'esposizione il visitatore compie

dunque un viaggio singolare attraverso gli aspetti meno conosciuti di queste popolazioni latinoamericane, con la ricostruzione dell'ambiente, dei miti e dei riti che costituirono il contesto socio-culturale che ha consentito la creazione di alcuni capolavori dell'arte universale.

"Inca. Origine e misteri delle civiltà dell'oro" è infatti il titolo completo della prima mostra, che è

IL PERCORSO
PARLA
DELLA SOCIETÀ
ORIGINARIA
E POI DELLE
CONTAMINAZIONI
DELLA CONQUISTA
SPAGNOLA

curata da Paloma Carcedo de Mufarech in collaborazione con Antonio Aimi e con il bresciano Giuseppe Orefici, che da decenni opera nel campo delle ricerche archeologiche precolombiane (al percorso espositivo ha collaborato anche Maurizio Bernardelli Curuz, direttore artistico di Brescia Musei). Il catalogo è edito da Marsilio.

Dove termina la mostra “Inca” comincia in Santa Giulia, fisicamente e concettualmente, la rassegna “Plus Ultra. Oltre il Barocco. Segni d’identità nell’arte latinoamericana”, a cura di Giorgio Antei.

Questa seconda esposizione racconta cosa è successo in campo artistico dopo le culture precolombiane: entriamo dunque nell’America dei Conquistadores, nella cultura coloniale e meticcia, che ha portato, attraverso il passaggio dell’indipendenza, alla formazione dell’identità latinoamericana di oggi. Il catalogo è edito da Silvana Editoriale.

Il doppio percorso artistico allestito in Santa Giulia vuole dunque essere un omaggio alla civiltà dell’America Latina e dei Caraibi, in occasione del bicentenario dell’indipendenza del continente latinoamericano dal dominio coloniale. Promosse dal Comune di Brescia e dalla Fondazione Cab, le due mostre sono state prodotte e organizzate da Fondazione Brescia Musei e da Artematica, in collaborazione con la Regione Lombardia e con il patrocinio della Provincia di Brescia. Aperte dal 4 dicembre scorso, le rassegne si concluderanno il 27 giugno prossimo.

Per entrare con maggiore consapevolezza nel clima di queste esposizioni, vale la pena di soffermarsi sul ruolo avuto dall’oro nelle culture americane sviluppatesi prima dell’arrivo degli europei.

Giuseppe Orefici, co-curatore di “Inca”, ha scritto a questo proposito: “A differenza di ciò che



Il doppio percorso artistico - dagli Inca al Barocco - allestito in Santa Giulia vuole dunque essere un omaggio alla civiltà dell’America Latina e dei Caraibi, in occasione del bicentenario dell’indipendenza del continente latinoamericano dal dominio coloniale.



L'ORO NON ERA
OSTENTAZIONE
DI POTERE,
MA SIMBOLO
DEL LEGAME
FRA L'UOMO
E IL MISTERO
DELLE DIVINITA'

avvenne nel mondo classico mediterraneo, dove l'oro era oggetto di ostentazione di potere economico, politico e religioso, nel Perù precolombiano il rapporto con il metallo prezioso fu sempre concepito come elemento di mediazione tra l'umano e il divino (l'oro sudore del Sole, l'argento lacrima della Luna)..."

Metalli come l'oro, l'argento e il rame erano dunque mezzi per uscire dalla sfera umana e accostarsi alla divinità.

Ma quando i Conquistadores spagnoli guidati da Pizarro, nel 1532, distrussero l'impero Inca di Atahualpa, furono attratti dall'oro per cupidigia e sete di potere, senza coglierne il valore simbolico-spi-

rituale ed artistico. Essi dunque fusero in lingotti gli oggetti d'oro e d'argento, distruggendo uno straordinario patrimonio culturale ed artistico.

Sono 270 i luccicanti reperti della mostra "Inca", provenienti dai maggiori musei peruviani e qui esposti lungo un percorso che si articola in dieci sezioni: Cronologia; Le Tecniche di trasformazione del metallo; La Cosmovisione; Le Linee di Nazca; I Costumi; Le Libagioni; La Musica; La Guerra; La Morte; I Preziosi.

Va ricordato che il termine "Inca", usato nel titolo dell'esposizione, si riferisce in realtà solo all'ultima civiltà delle Ande centrali:

gli Inca furono un piccolo popolo che fondò un gigantesco impero, tra il 1438 e il 1532, nei territori dell'attuale Perù e in vaste zone di Ecuador, Bolivia, Cile e Argentina. In mostra ci sono però anche i reperti delle civiltà precedenti, come la cultura Chimù, o l'impero Wari, o i Nazca.

Ecco dunque che, nelle sale di Santa Giulia, si possono ammirare i vestiti interamente ricoperti d'oro dei sovrani, coltelli sacrificali, diademi, strumenti musicali, ornamenti come corone, orecchini, collane, pettorali, maschere funerarie in oro, sculture in terracotta e legno. Una suggestione unica che rappresenta un percorso ideale fra l'artigianato

TECNOTAGLI

la tecnologia al servizio delle demolizioni speciali

Campo di specializzazione:

- Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati
- Demolizione controllata di strutture in cemento armato
- Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato
- Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.
- Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, posa tubazioni antincendio e scarico
- Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici

Tecniche operative:

- Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati
- Ad espansione idraulica e meccanica

TECNOTAGLI s.r.l.
BRESCIA • via Codignole, 54
tel. 030 3542849 • fax 030 3550628
e-mail: tecnotaglisrl@libero.it


UN MONDO DI EDILIZIA

CAMMI S.p.A.
EDILIZIA GROUP

19 PUNTI VENDITA

Calvisano - Bs	Manerbio - Bs
Visano - Bs - (divisione legname)	Manerba del Garda - Bs
Gottolengo - Bs	Azzano Mella - Bs
Alfianello - Bs	Cremona, via Rosario
Ghedi - Bs	Cremona, via Monviso
Leno - Bs	Crema - Cr
	Castiglione delle Stiviere - Mn
	Castel Goffredo - Mn
	Castel San Giovanni - Pc
	Borgonovo Val Tidone - Pc
	Gragnano - fraz. Casaliggio - Pc
	Rivergaro - fraz. Niviano - Pc
	Piacenza, via Foppiani

Sede legale ed amministrativa
Via Isorella 67 - 25012 Calvisano (Bs) ITALY - Tel. 030 968951 - Fax 030 968608 - www.cammi.it - info@cammi.it



LE DUE MOSTRE
PARALLELE
SONO DA
SEGUIRE CON
UN'AUDIOGUIDA
FORNITA
CON IL PREZZO
DEL BIGLIETTO

degli Inca e la volontà che il lavoro diventasse punto di incontro con la deità. Si può vedere anche una mummia.

Oltrepassando un'installazione d'arte contemporanea, intitolata alle colonne d'Ercole, si giunge alla rassegna "Plus Ultra": dunque, dalla civiltà amerinda alla cultura dei conquistatori spagnoli, ma anche alla cultura meticcica che derivò dalla fusione tra elementi europei ed elementi indoamericani. L'installazione è infatti una stele della colombiana Olga de Amaral, che simboleggia l'incontro tra l'anima precolombiana e quella europea.

La mostra insegue "segni di identità nell'arte latinoamericana", come dice il sottotitolo, per documentare quello che successe dopo la Conquista: dal processo di imposizione culturale dei Conquistadores che puntarono a una nuova storia del continente tutta spagnola e cristiana, fino al lento recupero della memoria precolombiana depredata e alla coscienza della nuova realtà meticcica che si era formata, cioè della "criolledad", la cultura dei creoli.

La rassegna, articolata in quattro sezioni, espone soprattutto novanta tra i maggiori capolavori della lunga stagione del Barocco coloniale, centro e sudamericano, dove dominano le Madonne. Ci sono anche una quarantina di dipinti di "castas", raffigurazioni di genti meticce e di caste sociali.

È da notare che le due mostre in Santa Giulia hanno un "sonoro". Il biglietto di ingresso cumulativo (intero 12 euro, ridotto 9 euro) comprende infatti il noleggio di un'audioguida.

Dice Maurizio Bernardelli Curuz, che ne ha curato il testo: "I visitatori vengono dotati di cuffie perché il testo guida, i suoni, i rumori, i canti rituali costituiscono una parte fondamentale del percorso. Gli oggetti si illuminano magicamente;

La mostra insegue anche i "segni di identità nell'arte latinoamericana" per documentare quello che successe dopo la Conquista con il processo di imposizione culturale dei Conquistadores che cambiò la storia.

percorriamo labirinti e cieli stellati, incontriamo mummie autentiche di regine, vediamo coltelli sacrificali e oggetti nei quali gli Dei, i sovrani e gli sciamani concentravano i propri poteri".

Questa è dunque, a Brescia, la prima rilevante iniziativa della stagione del dopo Goldin, l'uomo che aveva portato in città le grandi mostre con un eccezionale successo di pubblico. Sul fronte delle iniziative artistiche cittadine c'è ora Artematica, la società che ha organizzato "Inca" e "Plus Ultra" in partnership con il Comune.

"Vorrei che Brescia sentisse questa mostra come sua, che Santa Giulia diventasse qualcosa di cui essere orgogliosi in quanto bresciani", ha dichiarato Andrea Brunello, amministratore delegato di Artematica, anch'egli veneto come Goldin. Puntiamo alla "fidelizzazione dei clienti, per cui la struttura sia in grado di sostenere e promuovere gli eventi culturali. Qualunque mostra sia allestita, il visitatore deve tornare in Santa Giulia perché ha trovato un certo tipo di accoglienza e di servizi". E ancora: "Sarà una mostra 'per il territorio bresciano', vogliamo mobilitare più di quel 16% di bresciani che visitava le mostre precedenti". La scommessa è aperta.

Alberto Ottaviano



I visitatori vengono dotati di cuffie perché il testo guida, i suoni, i rumori, i canti rituali costituiscono una parte fondamentale del percorso. Gli oggetti si illuminano magicamente in un percorso suggestivo.